

Come vestirsi per l'appuntamento con le imprese? I consigli di chi sta dall'altra parte della scrivania

## Un galateo del look anche per i colloqui di lavoro

Guai a sottovalutare il look. Soprattutto prima del colloquio. Che sia il primo o il decimo, che si aspiri a una posizione di middle management o di direttore amministrativo finanziario la domanda d'obbligo è: «Come mi vestio?».

Al punto che persino l'autorevole magazine economico Business week ha dedicato uno speciale al guardaroba ideale per l'occasione: un trionfo di completi dal grigio al navy con tanto di cravatte e scarpe abbinata per lui, "tailleurini" tinta neutra con camicette o dolcevite chiare per lei. Niente di più facile, in apparenza. Ma attenzione: il terreno è scivoloso. «Giacca e cravatta sono sempre graditi, magari però con un tocco di personalizzazione», avverte Fabio Ciarapica, partner di Praxi.

Solo un piccolo dettaglio? Errore. «Il tocco di personalizzazione» è in grado di mettere in crisi il candidato nel precolloquio più di ogni altra cosa. Con esiti spesso disarmanti. «L'uomo osa sulla cravatta», racconta Francesca Contardi, managing di-

rector di Page Personnel, gruppo Michael Page. «Passiamo dal tipo berlusconiano con i pallini a quello sgarigliante con grossi fiori colorati o animali». Per non parlare dei calzini, imperitura insidia del genere maschile. Un consiglio a riguardo: corti, bianchi e strani sono da bandire. Ma anche le manager a colloquio pare ab-



IN AZIENDA L'incontro tra candidato e impresa

biano il loro punto debole: le scarpe. «Ho visto zeppe argentate, applique floreali, profusione di strass», sospira Francesca Contardi. A proposito, il tacco a spillo spesso è apprezzato, ma chi vuole andare sul sicuro punti sui cinque centimetri.

Errori imperdonabili sono, poi, gli eccessi: gessati e doppio petto sono cose che per i non proprio Top potrebbero risultare fuori luogo. Ma è out anche un'altra grande passione del cromosoma y: il giubbotto di pelle, per quanto indossato dal selvaggio Marion Brando fosse decisamente fascinoso.

Simona Bertinotti, direttore risorse umane di Valentino Fashion Group, è categorica sul look del manager: «Per l'uomo il solito abbigliamento white collar: camicia bianca o azzurrina, abito di lanetta scuro e giacca e cravatta di stampo tradizionale. Per la donna niente di troppo

sexy, appariscente o modaiolo».

Ciò detto, mai dare nulla per scontato. In Eni un "cashmirino" pastello alla Crepet rischia di fare migliore figura del completo grigio tanto "in auge" nel mondo bancario (la crisi del dress code ci sta mettendo del suo per complicare la vita ai candidati). «Vogliamo essere colpiti dalla personalità, accettiamo anche il capello lungo, se ben portato», afferma Francesca Rossi, responsabile reclutamento e selezione Eni, gruppo Bnp Paribas. Certo, nel dubbio, però, il must per il genere maschile rimane

indossare la cravatta. La regola vale persino nelle aziende che la scorsa estate l'hanno immolata al risparmio energetico. «Presentarsi al colloquio in Eni senza?», storce il naso Fabio Ciarapica. «Gradito no, ma viene accettato». Al lettore cogliere la distinzione.

Iolanda Barera

### GLI ERRORI

Calzini bianchi per lui, scarpe eccessive per lei